

Prefazione

*La musica cristiana è nata nelle catacombe, crebbe e fiorì all'ombra degli altari. Secondo quanto ci testimonia il Cantù, nella storia degli Italiani gli ecclesiastici furono i soli a coltivare quest'arte divina. Ricordiamo Sant'Ambrogio e San Gregorio, riformatori e moderatori del canto sacro, frate Guido D'Arezzo, geniale e fortunato innovatore; poi ecco i trovatori che, con le loro melodie mondane e maliziose, ottennero un crescente successo tanto da dominare, incontrastati, non solo nelle piazze e nei castelli, ma anche nelle chiese. Fu con costoro che l'autentica musica liturgica venne contaminata, profanata e svigorita, fino a quando Giovanni Pierluigi da Palestrina nel 1500, stimolato e confortato da San Filippo Neri e da San Carlo Borromeo, non la purificò e la redense, con le sue severe e grandiose polifonie ricche di spiritualità e di devotissimo sentimento.*¹

Con queste parole, nel 1884, Monsignor Agresti, promotore della riforma della musica liturgica e della rinascita del canto gregoriano, leggeva agli Accademici della Pontificia Accademia Tiberiana, un suo ragionamento sulla musica sacra.

Nell'ottocento poi, la musica da chiesa subì una nuova forte attrazione nei confronti della musica profana, soprattutto di quella teatrale; *l'Italia era tutta opera in musica e al di fuori del melodramma, sembrava non vi fosse altra forma positiva di arte musicale. La musica da chiesa era inquinata dallo stile e dal gusto delle arie teatrali, accolte ed esaltate anche nelle cattedrali.*²

E' innegabile che ogni periodo storico abbia visto nascere nuove tendenze e nuovi gusti, che hanno portato con sé scontri generazionali e divergenze fra innovatori e fautori di uno stile più severo, tradizionalista e accademico.

Il mio rapporto con Guido è nato e si è evoluto proprio con queste "diversità di pensiero". Negli anni '70 Guido dirigeva il coro parrocchiale (del quale facevo parte anch'io), proponendo brani di autori liturgici come Palestrina e Bach, o di musicisti della scuola Ceciliana, accompagnati dall'organo. Io invece, diciottenne direttore alle prime armi, insegnavo ad un nutrito gruppo di giovani che, forti del sostegno del curato di allora, Don Evandro, animava le prime Messe "Beat" con semplici brani accompagnati da tastiere, percussioni e chitarre elettriche.

Ho imparato presto ad apprezzare e stimare Guido, il suo spessore umano, il suo trasporto per la musica, che sapeva così bene trasmettere a coristi e allievi; proprio la sua grande umanità e la sua disponibilità hanno fatto sì che Guido lasciasse una traccia profonda nella storia musicale del nostro paese e nel mio percorso artistico. Benché non abbia avuto la possibilità di terminare gli studi musicali, a causa della seconda guerra, la sua fresca vena compositiva, unitamente ad un animo generoso e sensibile, hanno fatto di lui un musicista completo.

Proprio per questo mi sono accostato alla sua musica con grande rispetto e ho compiuto soltanto un'opera di revisione, anche laddove le regole accademiche dell'armonia e del contrappunto avrebbero potuto intervenire.

Ringrazio il M° Carlo Lazzarini, il M° Antonio D'Alessandro e il Prof. Paolo Bolpagni che, con il loro lavoro pratico sulle musiche di Fassoli, mi hanno fornito un prezioso aiuto nell'analisi dei manoscritti. Sono certo che questo libro contribuirà a mantenere ancora più viva la memoria di Guido in tutti coloro che hanno condiviso con lui un cammino musicale e umano.

Botticino, 15 febbraio 2004

Tommaso Ziliani

¹ MICHELE AGRESTI, *Ragionamento sulla Musica Sacra*, Tipografia della Pace, Roma 1884.

² *Ivi*

INDICE

- <i>Prefazione</i>	<i>Tommaso Ziliani</i>	pag.	5
- <i>Un Maestro di provincia</i>	<i>Paolo Bolpagni</i>	”	6
- <i>La vita è armonia</i>	<i>Don Luigi Scaroni</i>		
	<i>Don Evandro Della Dote</i>	”	8
- <i>Un linguaggio privilegiato</i>	<i>Giovanna Balotta</i>	”	10
- <i>La corale parrocchiale di Botticino Sera</i>	<i>Carlo Lazzarini</i>	”	12
 <i>Messa in italiano per coro a tre voci miste e organo</i>			
<i>Signore, pietà</i>		”	14
<i>Gloria</i>		”	16
<i>Santo</i>		”	22
<i>Agnello di Dio</i>		”	26
 <i>Canti per coro</i>			
<i>Cristo risusciti per coro a due voci pari e organo</i>		”	28
<i>Cristo risusciti per coro a tre voci miste, organo e tromba</i>		”	30
<i>Libera me Domine per coro a quattro voci miste e organo</i>		”	36
<i>Resurrexi per coro a quattro voci miste e organo</i>		”	40
<i>La mia valle per coro a tre voci miste</i>		”	44
- <i>L'Orchestra a plettro “Paolo Maggini”</i>	<i>Antonio D’Alessandro</i>	”	46
 <i>Composizioni per orchestra a plettro</i>			
<i>A mamma Lucia</i>		”	48
<i>Corale</i>		”	54
<i>Piccola Sonatina</i>		”	58
<i>Serenata alla Valverde</i>		”	66
<i>Imitazione</i>		”	68
 <i>Composizione per Canto e Pianoforte</i>			
<i>Amor perduto</i>		”	72